

IL PLAYMAKER. Si è presentato il nuovo regista della Scaligera. Tanta esperienza e ottime qualità individuali, oltre alla voglia di lasciare il segno nella squadra

Robinson: «Tezenis, sarò io il tuo leader»

«Cercherò di dare il mio contributo
motivando al meglio i compagni
La difesa è il mio punto di forza
Frates pretende molto da tutti»

Simone Antolini

Il leader che Verona cercava da tempo. Dawan Robinson ha 34 anni e la capacità innata di prendere per mano i suoi compagni. La Tezenis lo ha scelto proprio per questo motivo: serviva una guida fisica e vocale. Un uomo, cioè, in grado di diventare faro anche nelle notti più scure. Robinson ha vinto in Europa, conosce il campionato italiano e si è fatto prendere per la gola da Verona. Insieme si può. Per vincere. Magari non tutto e non subito. Ma pur sempre per vincere nuove scommesse.

PRONTO. Robinson racconta: «Voglio contribuire intanto ad accelerare il processo di maturazione della squadra e di questo gruppo giovane. Cercherò di portare il mio contributo in ogni modo, dando una mano ai miei compagni in campo ma anche motivandoli il più possibile. Sul campionato non posso dare un giudizio adesso, l'obiettivo è andare avanti e ragionare una partita alla volta. Verona ha sempre avuto una squadra forte ed una reputazione solida. Non mi interessa che questa sia la A2,

per me Verona è comunque una grande piazza che ha tutto per poter essere tranquillamente in Serie A».

PROMESSE. «L'obiettivo non dico sia quello di essere promossi, ma io gioco sempre per vincere. Le prime sensazioni sono molto positive, questo ambiente mi ricorda molto Reggio Emilia. Mi auguro di essere entrato a far parte di un grande progetto. Credo di essere un giocatore duro, amo essere sempre molto esigente coi compagni e con me stesso. Ho fatto dell'intensità il mio credo, mi

piace fare il lavoro sporco ed essere un leader per i miei compagni».

IL COACH. «Frates? L'ho avuto a Reggio Emilia, lui pretende sempre molto dai giocatori ma proprio per questo mi sono trovato bene. Il coach non accetta la mediocrità, vuole sempre vincere e questo mi piace. Non penso servirà molto per entrare nei meccanismi della Tezenis, quel che mi interessa adesso è essere pronto fisicamente per salire al livello che voglio io. Gli altri giocatori vedono adesso in Dawan Robinson un giocatore d'esperienza

per quel che è stata la mia carriera, ma alle parole io voglio sostituire i fatti».

VIRTÙ. «I miei punti di forza? La difesa è sempre stata il mio marchio di fabbrica, in attacco mi piace andare al tiro in penetrazione e arrivare fino al ferro. Attorno a me poi vedo tanta gente che fa canestro. Non essendo io un tiratore naturale baso tutto sulla fiducia, ci ho lavorato molto e quando la fiducia l'ho avvertita ho avuto medie anche inaspettate. Mi auguro avvenga lo stesso anche quest'anno. In carriera non ho avuto giocatori particolari a cui mi sono ispirato, ho cercato di apprendere il più possibile soprattutto da chi come me viene da Philadelphia. Come Jerome Allen, come Alvin Williams».

DEJA VU. Giorgio Pedrollo, responsabile area tecnica rivela: «Pochi sanno che Robinson era un nostro obiettivo quando a Francoforte non partiva in quintetto base e noi avevamo bisogno di un giocatore come lui. Per non lasciarlo partire gli venne dato un posto nello starting five e così Robinson restò a Francoforte». •



Dawan Robinson, 34 anni, ieri alla presentazione nella sede della Scaligera **FOTOEXPRESS**

Il debutto? C'è la possibilità PalaOlimpia



«Potremmo giocare al PalaOlimpia». Giorgio Pedrollo, responsabile area tecnica Tezenis, anticipa i temi dell'incontro che si terrà in

Comune tra amministratori e rappresentanti di Tezenis e Calzedonia. Si parlerà di palasport e dei tempi di pieno ripristino della struttura.

Pedrollo anticipa: «Non ne siamo ancora sicuri ma con un intervento mirato sulla struttura potremmo debuttare già domenica».

